

"BIBERON A TUTTO GAS"

Di Emanuele Bellano

Collaborazione Michela Mancini

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Non c'è niente di più bello di prepararsi per l'arrivo di un bimbo. La cameretta, il fasciatoio, i vestitini. Quando tutto è pronto, alla fine, l'attesa. Ma c'è qualcuno che si prende cura del tuo bimbo, ancora prima che arrivi a casa. I primi giorni di vita il bimbo li passerà in ospedale, dove c'è una sala per l'allattamento. Quando non si attaccano al seno, materno o artificiale che sia, il latte ai neonati mamme e infermiere glielo danno con biberon e tettarelle.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, nel nostro Paese ogni anno nascono 500 mila bambini che vengono alimentati in caso di necessità, dovesse mancare il latte materno con, sette milioni di biberon e tettarelle che vengono sterilizzate con un gas: l'ossido di etilene. Particolare non trascurabile, dal 2007 l'Unione Europea ha vietato l'uso di questo gas per sterilizzare i contenitori che vengono in contatto con gli alimenti. E questo perché secondo l'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, questo gas è cancerogeno. In Francia nel 2011 hanno vietato l'uso di questi biberon sterilizzati con questo gas e ne consentono esclusivamente per i neonati prematuri o quelli in terapia intensiva. Per tutto il resto utilizzano biberon non sterilizzati. Invece nel nostro Paese come funziona? Fate attenzione perché il diavolo si nasconde nei dettagli lessicali.

MARCO MANSERVIGI – RICERCATORE ISTITUTO RAMAZZINI BOLOGNA

Il metodo più comune consiste nel porre il materiale da sterilizzare in un ambiente chiuso e di riempire questo ambiente con del gas letale.

EMANUELE BELLANO

Letale perché uccide? È un biocida no? Perché uccide qualsiasi organismo?

MARCO MANSERVIGI – RICERCATORE ISTITUTO RAMAZZINI BOLOGNA

Esatto uccide qualsiasi micro organismo che possa contaminare il materiale che vogliamo sterilizzare. Nel nostro caso il gas letale è l'ossido di etilene.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Bisturi, siringhe e ferri chirurgici vengono chiusi in un serbatoio nel quale si pompa l'ossido di etilene.

CHIARA GIULIARI – OSPEDALE UNIVERSITARIO DI VERONA

L'operatore per entrare in quel locale indossa sempre una maschera.

EMANUELE BELLANO

Una maschera antigas?

CHIARA GIULIARI – OSPEDALE UNIVERSITARIO DI VERONA

Una maschera antigas con un filtro. È un filtro specifico, proprio per l'ossido di etilene. Viene valutato, a seconda del reparto e del materiale, il tempo di degassazione.

EMANUELE BELLANO

Cioè?

CHIARA GIULIARI – OSPEDALE UNIVERSITARIO DI VERONA

È il tempo necessario per arrivare a ridurre, in maniera non rilevabile, il residuo di ossido di etilene nel dispositivo medico.

EMANUELE BELLANO

E che tipo di pericolosità ha questo gas?

CHIARA GIULIARI – OSPEDALE UNIVERSITARIO DI VERONA

È un cancerogeno.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'Oms ha stabilito un rapporto diretto tra l'ossido di etilene e la leucemia e tumori a vari organi come cervello, stomaco e pancreas.

MARCO MANSERVIGI – RICERCATORE ISTITUTO RAMAZZINI BOLOGNA

L'ossido di etilene provoca mutazioni genetiche in quanto agisce a livello del DNA. Si possono avere danni legati all'apparato riproduttivo, quindi danni che vanno a influire sulla fertilità, sullo sviluppo delle gravidanze. Danni che, peraltro, possono essere anche trasmessi ereditariamente.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Gli strumenti sterilizzati con ossido di etilene hanno una confezione caratteristica: trasparente da un lato, carta bianca dall'altro, che è poi la superficie attraverso cui il gas entra nella confezione. Qui siamo in Toscana, in un ospedale amico del bambino, certificato cioè dall'Unicef proprio per la particolare cura che prestano ai neonati.

EMANUELE BELLANO

Le tettarelle sono monouso quelle che usate qui?

MONICA TIEZZI - PEDIATRA OSPEDALE ALTA VAL D'ELSA

Allora, ascolti. Noi... sono monouso, sì. Va a prenderlo.

EMANUELE BELLANO

Ce l'avete? Ah, queste sono le... esatto.

ALTRO MEDICO

Noi non possiamo sceglierle. Questa è la gara Estar che ci dà questi.

EMANUELE BELLANO

Queste qua vero? Me le fa vedere lei e mi spiega un po'.

MONICA TIEZZI - PEDIATRA OSPEDALE ALTA VAL D'ELSA

Volentieri. Questi sono materiale monouso. Le dice niente?

EMANUELE BELLANO

Eh sì, dal colore e dal tipo di composizione è una di quelle che vengono sterilizzate attraverso questo gas che è l'ossido di etilene.

MONICA TIEZZI - PEDIATRA OSPEDALE ALTA VAL D'ELSA

Noi, come le ho già detto, di questo non ce ne occupiamo. In primo luogo, i pediatri che si occupano di bambini. Ci arriva questo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'acquisto non lo fanno loro. Se ne occupano, infatti, gli uffici delle Asl coordinati dal ministero della Salute. Di sicuro qualcuno avrà accertato che del gas velenoso non rimane traccia.

GUIDO MORO – NEONATOLOGO PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BANCA DEL LATTE

Questo gas, una volta che viene azionato e che quindi viene fatto il procedimento di sterilizzazione, dopo si procede a un'areazione per eliminare tutti quelli che sono i residui del gas. Ebbene, si è visto che questo non succede.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Abbiamo portato ad analizzare delle tettarelle in un laboratorio specializzato. Nonostante la sterilizzazione fosse avvenuta a oltre un mese di distanza, in una delle tettarelle abbiamo trovato residui di ossido di etilene.

GIOVANNI BASSINI – LABORATORI ANALISI BIOCHEM

Questo residuo può essere assorbito dal neonato attraverso il latte che ingerisce e anche attraverso il contatto diretto della mucosa orale.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Un'analisi approfondita sui residui di ossido di etilene l'hanno fatta in Francia. Il ministero della Salute, nel 2012, ha analizzato biberon e tettarelle di vari produttori. È stato trovato un residuo in un campione ogni quattro analizzati, anche a 80 giorni di distanza dalla sterilizzazione.

EMANUELE BELLANO

C'è un limite di queste sostanze che in qualche maniera possiamo dire che può essere assorbito da un neonato?

GUIDO MORO - NEONATOLOGO

No.

EMANUELE BELLANO

Cioè è zero di fatto?

GUIDO MORO - NEONATOLOGO

Deve essere zero.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Eppure da quanto a noi risulta la sterilizzazione a ossido di etilene è usata da molti produttori su biberon e tettarelle. In Toscana a scegliere quali comprare è Estar, l'ente regionale che gestisce gli appalti della sanità.

NICOLÒ PESTELLI – DIRETTORE GENERALE ESTAR

Le gare sono state fatte diciamo tutte prima del 2015, Area vasta nord ovest è una gara del 2014. È stata aggiudicata dalla ditta Flormed, ora si chiama Lifetech Care.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Flormed, oggi Lifetech Care, rifornisce in effetti tutte le ASL e gli ospedali del nord-ovest della Toscana e sterilizza biberon e tettarelle a ossido di etilene. Le ASL della Toscana centrale, invece, sono rifornite da Codan, che vende prodotti fabbricati in Belgio dalla ditta Beldico. La Beldico usa l'ossido di etilene sia per i biberon che per le tettarelle. Per la zona sud della Toscana, invece, il fornitore è Cair, una ditta francese che sterilizza le tettarelle sempre all'ossido di etilene. Alla fine, questi biberon finiscono nei reparti di neonatologia di tutti gli ospedali della Toscana.

NICOLÒ PESTELLI – DIRETTORE GENERALE ESTAR

Nessuno ha mai dato indicazione di una particolare criticità di questa metodica rispetto ad altre metodiche che pure esistono di sterilizzazione.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Eppure la legge che regola l'uso dell'ossido di etilene è stata creata nel '98 dalla Commissione Europea ed è riportata sul sito del ministero della Salute. Dal 2007, l'uso dell'ossido di etilene in tutta l'Unione Europea è vietato per sterilizzare contenitori e superfici che entrino in contatto con gli alimenti.

NICOLÒ PESTELLI – DIRETTORE GENERALE ESTAR

Dal ministero non arriva nessuna norma specifica che vieta l'uso di ossido di etilene...

EMANUELE BELLANO

Ma questa normativa qui che è in vigore, ripeto, dal 2007, voi come ente appaltante, cioè, siete tenuti a conoscerla o no? A saperne l'esistenza o no?

NICOLÒ PESTELLI – DIRETTORE GENERALE ESTAR

Certo. Un ente appaltante deve sviluppare le proprie gare sulla base delle norme vigenti.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A comprare biberon all'ossido di etilene non sono solo loro. In Piemonte per esempio. Questa è la ASL Cuneo 2 ad Alba.

EMANUELE BELLANO

Qui dice che l'affidamento è stato dato alla Lifetech Care che è una società che prima si chiamava Flormed. Giusto?

DANILO BONO – DIRETTORE GENERALE ASL CUNEO 2

Sì.

EMANUELE BELLANO

E trovo conferma del fatto che sono sterilizzati con ossido di etilene. Sia i biberon, vede, che le tettarelle che vi dà.

DANILO BONO – DIRETTORE GENERALE ASL CUNEO 2

Sì.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A farne uso sono anche prestigiosi ospedali come il Bambin Gesù di Roma, il Gaslini di Genova o l'ospedale Alta Val d'Elsa, tutti specializzati nella cura del bambino. Biberon sterilizzati con il gas cancerogeno vengono usati nel 95 per cento dei reparti di neonatologia di tutta Italia.

EMANUELE BELLANO

La tettarella è o non è uno strumento utilizzato per dare il latte al bambino?

PRIMO SANTI – DIPARTIMENTO FARMACEUTICO OSPEDALIERO AUSL PARMA

Assolutamente.

EMANUELE BELLANO

E quindi è uno strumento usato per l'alimentazione.

PRIMO SANTI – DIPARTIMENTO FARMACEUTICO OSPEDALIERO AUSL PARMA

Assolutamente.

EMANUELE BELLANO

E quindi, se una legge vieta l'uso dell'ossido di etilene per gli strumenti che vengono utilizzati per l'alimentazione perché c'è il rischio che ci sia un residuo di una sostanza cancerogena che può essere ingerita durante l'alimentazione, è questo quello che non riesco a capire, perché li avete acquistati?

PRIMO SANTI – DIPARTIMENTO FARMACEUTICO OSPEDALIERO AUSL PARMA

Ma perché la ditta l'ha presentato come dispositivo medico.

EMANUELE BELLANO

È una questione lessicale, insomma? Cioè non è una questione di senso.

PRIMO SANTI – DIPARTIMENTO FARMACEUTICO OSPEDALIERO AUSL PARMA

Se è dispositivo medico si ricade in una normativa europea che prevede la possibilità di utilizzare l'ossido di etilene come sterilizzante.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La legge è quella sui dispositivi medici, che viene applicata a bisturi, siringhe o altri strumenti da sala operatoria, che possono essere sterilizzati con ossido di etilene. Quando fanno le gare, le ASL applicano la stessa norma anche al biberon.

GUIDO MORO - NEONATOLOGO PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BANCA DEL LATTE

Qui abbiamo dei biberon e delle tettarelle che servono esclusivamente per l'alimentazione, invece soltanto perché vengono definiti dispositivi medici possono essere trattati con ossido di etilene. È un paradosso assurdo.

PRIMO SANTI – DIPARTIMENTO FARMACEUTICO OSPEDALIERO AUSL PARMA

C'è questa possibilità perché la ditta, il fabbricante l'ha classificato, inquadrato, come dispositivo medico.

EMANUELE BELLANO

Ci credo però se è il produttore che decide se considerarli come dispositivi medici e considerandoli dispositivi medici, voi gli accettate l'appalto.

PRIMO SANTI – DIPARTIMENTO FARMACEUTICO OSPEDALIERO AUSL PARMA

Siamo obbligati. Siamo obbligati ad accettarlo. Noi non possiamo dire: "Cara ditta ce l'hai sterilizzati con ossido di etilene, ti escludiamo". Quella farebbe ricorso e sicuramente vincerebbe ricorso.

EMANUELE BELLANO

Però lei avrebbe tutelato il neonato; che poi è anche un po' il suo compito o sbaglio...

PRIMO SANTI – DIPARTIMENTO FARMACEUTICO OSPEDALIERO AUSL PARMA

Ah Allora...sicuramente.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Dunque classificare i biberon come dispositivi medici diventa una scorciatoia per aggirare il divieto.

EMANUELE BELLANO

Com'è il simbolo che deve essere apposto sulla confezione di un dispositivo medico?

GIOVANNA LANDI - AVVOCATO ESPERTO IN DIRITTO DELL'AMBIENTE

È un simbolo che noi conosciamo molto bene, che è una sigla CE come Comunità Europea. Con questo marchio che deve essere affisso in maniera leggibile e indelebile sui vari dispositivi.

EMANUELE BELLANO

Il produttore deve registrare il prodotto presso il ministero della Salute? Come funziona?

GIOVANNA LANDI - AVVOCATO ESPERTO IN DIRITTO DELL'AMBIENTE

Assolutamente sì.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

E infatti, due delle società che vincono appalti in Italia hanno iscritto i loro prodotti come dispositivi medici. Nel registro del ministero non c'è traccia invece di tettarelle e biberon prodotti dalla ditta italiana Flormed-Lifetech Care. Ma la ditta vince appalti in tutta Italia. I biberon Flormed della Lifetech Care si possono anche comprare su Amazon e li abbiamo trovati anche in alcune farmacie.

COMMESSA FARMACIA

Biberon e tettarelle?

EMANUELE BELLANO

Volevamo quelle monouso. Sterili. Ce li avete voi?

COMMESSA FARMACIA

Sì.

EMANUELE BELLANO

Di che marca sono?

COMMESSA FARMACIA

Della Flormed.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Dalla confezione si vede che i biberon e le tettarelle non hanno marchio CE.

GIOVANNA LANDI - AVVOCATO ESPERTO IN DIRITTO DELL'AMBIENTE

Dovrebbe essere da qualche parte, cioè, probabilmente qui sulla cartina da qualche parte.

EMANUELE BELLANO

Cosa che non c'è...

GIOVANNA LANDI - AVVOCATO ESPERTO IN DIRITTO DELL'AMBIENTE

Cosa che non c'è.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Anzi, sul fondo del biberon è impresso il marchio "per alimenti".

GIOVANNA LANDI - AVVOCATO ESPERTO IN DIRITTO DELL'AMBIENTE

E quindi dovrebbe essere soggetto alle misure sanzionatorie, cioè dovrebbe essere ritirato.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Che è quello che è successo in Francia. Nel 2011, scoprono che la maggior parte dei loro ospedali usa biberon e tettarelle sterilizzati a ossido di etilene. Scoppia il caso e il ministero della Salute avvia un'inchiesta.

VIDEO OBS

"Questo neonato potrebbe essere a rischio. Quest'altro anche. Le tettarelle dei loro biberon contengono una sostanza pericolosa, l'ossido di etilene.

Le autorità sanitarie si preoccupano dei rischi potenziali corsi dai neonati che sono entrati in contatto con questi biberon e con queste tettarelle poiché in alcuni casi l'ossido di etilene si può rilevare pericoloso".

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A distanza di cinque anni qual è la situazione oggi in Francia?

EMANUELE BELLANO

È possibile comprare nelle farmacie francesi biberon e tettarelle sterilizzate con ossido di etilene?

CHRISTIAN BARTH – PRESIDENTE ORDINE FARMACISTI ALSAZIA-LORENA

No, al momento non è possibile, né nelle farmacie né nei supermarket perché è proibito dalla legge.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Dopo lo scandalo, i produttori operano sotto stretto controllo delle autorità sanitarie e l'uso è limitato negli ospedali ai neonati in terapia intensiva. Per tutti gli altri, vanno usati biberon non sterilizzati. Nel 2013 la questione viene anche portata in Commissione Europea da un parlamentare belga.

MARC TARABELLA – EUROPARLAMENTARE

Ho chiesto alla commissione di chiarire: di autorizzarla o vietarla. Ma che la situazione sia la stessa in tutti i Paesi europei per una questione, come si dice, di coerenza.

EMANUELE BELLANO

Che risposta ha dato la Commissione Europea?

MARC TARABELLA – EUROPARLAMENTARE

La risposta è che tocca ai Paesi di decidere se la vietano o no.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il problema viene formalmente presentato al ministero a gennaio 2016, durante una gara d'appalto. A provarlo è questo documento. Un parere tecnico sul tema chiesto dal ministero della Salute al professor Gaetano Privitera, medico e docente dell'università di Pisa.

EMANUELE BELLANO

In questo parere lei parla di pericolosità intrinseca dell'ossido di etilene.

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

Certo.

EMANUELE BELLANO

Perché provoca il cancro ed è un agente mutageno.

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

Certo.

EMANUELE BELLANO

Dopodiché lei cita qui un ricercatore del centro nazionale di ricerca scientifica francese che dice che non esiste una soglia dose accettabile di ossido di etilene.

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

È vero. È vero.

EMANUELE BELLANO

Non solo, dice, lo cita lei, "non avremo mai la certezza di eliminare l'ossido di etilene completamente dai materiali trattati".

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

È vero.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Eppure, in coda alla relazione, il professor Privitera conclude che i biberon e le tettarelle sterilizzate a ossido di etilene, se sono vendute come dispositivi medici "si possono utilizzare".

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

Quel biberon non è usato per dare latte al neonato. Quel biberon è utilizzato per garantire un supporto nutrizionale terapeutico a un neonato.

EMANUELE BELLANO

No, mi faccia capire, perché questa cosa è fantastica. Lei mi dice che dobbiamo vietare la sterilizzazione con ossido di etilene per esempio per le scatole in plastica che vengono utilizzate nelle mense...

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

Certo!

EMANUELE BELLANO

...e invece, poi, lo possiamo autorizzare per il biberon e la tettarella del neonato che è particolarmente esposto e debole.

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

Certo, certo. Perché tu devi fare una valutazione dei rischi. Allora, il rischio di sviluppo di un tumore nei neonati esposti, è considerato dalla letteratura internazionale trascurabile.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il professor Privitera scrive nella sua relazione che "la tecnica di sterilizzazione con ossido di etilene non è sostituibile con altre tecniche correnti". Anche in questa fabbrica alle porte di Milano fanno tettarelle e biberon.

EMANUELE BELLANO

Quella tettarella di che materiale è?

ROBERTO ROSSI – LABOR BABY SRL

Silicone liquido.

EMANUELE BELLANO

E viene sterilizzata attraverso quale procedimento questa?

ROBERTO ROSSI – LABOR BABY SRL

Questo viene sterilizzato con i raggi beta.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

I raggi beta o fasci di elettroni sono un metodo di sterilizzazione alternativo all'ossido di etilene. Studi e pareri ormai accertati provano che il livello di sterilizzazione è identico. In una cosa, però, i raggi beta sono differenti: non lasciano residui cancerogeni sui biberon e sulle tettarelle.

EMANUELE BELLANO

Per il professor Gaetano Privitera nel momento in cui scrive che "la sterilizzazione a ossido di etilene non è sostituibile con altre tecniche correnti" cioè praticamente ignora il fatto che per esempio esistete voi come ditta.

ROBERTO ROSSI – LABOR BABY SRL

Sembra di sì. Diciamo che esiste qualcosa di differente, su, via.

EMANUELE BELLANO

Andando in giro, altre tecniche correnti le ho trovate.

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

Certo ce ne sono.

EMANUELE BELLANO

Ah, quindi ce ne sono.

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

Certo ce ne sono, ma nella valutazione...

EMANUELE BELLANO

Quindi questa cosa qui è quanto meno incompleta, insomma.

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

Potrà anche essere incompleta...

EMANUELE BELLANO

Diciamo: è falsa.

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

No, non è falsa. Falso sarà lei e la sua mamma, se mi permette.

EMANUELE BELLANO

Mi spiega perché lei non ha informato all'interno di questo studio che esistono anche altri metodi, altri materiali e quindi altri metodi di sterilizzazione che non sono rischiosi come l'ossido di etilene per il neonato. Me lo spiega perché?

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

Ma perché il ministero lo sa! Ma buon Dio, ma al ministero non ci son mica salumieri!

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Le tettarelle sterilizzabili a ossido di etilene hanno lo stesso costo di quelle in silicone che possono essere trattate con i raggi?

ROBERTO ROSSI – LABOR BABY SRL

Dai calcoli fatti c'è una riduzione di un 40%.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Comprando tettarelle a rischio cancerogeno quindi il sistema sanitario paga la singola tettarella 28 centesimi invece che 50 centesimi.

GAETANO PRIVITERA – DIRETTORE IGIENE ED EPIDEMIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PISA

Le aziende sanitarie hanno fatto spiegare, hanno sti prodotti. Li devono buttar via? Li devono usare?

MICHELA MANCINI

Dovrebbero buttarli via, sì. Sono pericolosi, dovrebbero buttarli via.

EMANUELE BELLANO

Cioè... Ci rendiamo conto che hanno sbagliato...

GAETANO PRIVITERA

E va beh, e allora che facciamo? Buttiamo via tutti i biberon?

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il ministero della Salute, basandosi sullo studio del professor Privitera, trae le sue conclusioni. Sono racchiuse in questa mail timbrata direzione generale della prevenzione sanitaria e datata 7 gennaio 2016. Nel dettaglio si legge: "Vista la classificazione dell'ossido di etilene come agente cancerogeno per l'uomo, si raccomanda che tale sistema di sterilizzazione sia limitato esclusivamente a biberon e tettarelle destinati ai neonati prematuri o con gravi patologie". Il ministero prescrive il divieto per questi biberon per i neonati sani e normopeso, che rappresentano oltre l'80 per cento dei nati in Italia.

EMANUELE BELLANO

Queste conclusioni alle quali è arrivato il ministero sono state comunicate a voi sul territorio, a voi ASL?

MARINA MILLI – SERVIZIO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI AUSL PARMA

Io non le ho ricevute.

EMANUELE BELLANO

Non le ha ricevute.

MARINA MILLI – SERVIZIO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PARMA

No. No. Le hai ricevute tu prima?

EMANUELE BELLANO

Mai vista questa... Insomma mai ricevuta una comunicazione?

MARINA MILLI – SERVIZIO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PARMA

No. No... Anche perché se era del gennaio 2016, noi se avessimo preso visione di questa ... la gara l'abbiamo fatta qualche mese dopo, quindi l'avremmo tenuta in considerazione.

EMANUELE BELLANO

È arrivata a voi questo studio? Queste conclusioni del Ministero?

DANILO BONO – DIRETTORE GENERALE ASL CUNEO 2

No.

EMANUELE BELLANO

In questo caso andrebbero fatti bandi separati suppongo perché non potrebbero più essere utilizzati questi stessi biberon per tutti i bambini.

DANILO BONO – DIRETTORE GENERALE ASL CUNEO 2

Se fossero...va tolta dal commercio un prodotto se effettivamente è pericoloso. Non vedo perché se la pericolosità permane, avendo altri strumenti a disposizione, lo dovrei utilizzare per i prematuri.

EMANUELE BELLANO

Da un punto di vista medico il bimbo prematuro, come dire, è più esposto?

GUIDO MORO – NEONATOLOGO- PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BANCA DEL LATTE

Certo, è più debole perché tutti i suoi sistemi, compreso il sistema immunitario sono molto più immaturi.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Interpellato il ministero del Salute ci ha risposto via mail. Prende atto che è "preferibile al posto dell'ossido di etilene un'altra metodica di sterilizzazione che non lasci residui chimici". Non spiega però perché, allora, consente a tutt'oggi l'uso di biberon e tettarelle sterilizzati con questo gas cancerogeno negli ospedali italiani.

EMANUELE BELLANO

Ministro, salve, sono di Report, Raitre. Queste tettarelle vengono utilizzate, sono sterilizzate con un gas cancerogeno, l'ossido di etilene, e vengono utilizzate negli ospedali per i neonati in tutta Italia. Volevo sapere come mai, visto che il ministero è a conoscenza di questa situazione, non è intervenuto prima.

BEATRICE LORENZIN – MINISTRO DELLA SALUTE

Le posso dire una cosa, è un argomento talmente tecnico che lei mi sta portando adesso alla mia attenzione che, se lei mi dà la tettarella, io prenderò nota della questione e vi manderò una risposta come facciamo sempre.

EMANUELE BELLANO

Noi abbiamo mandato una richiesta più di un mese fa... il ministero ci ha risposto, lei ci ha risposto attraverso il ministero.

BEATRICE LORENZIN – MINISTRO DELLA SALUTE

Ah, perché sono gli uffici tecnici.

EMANUELE BELLANO

Però, diciamo che la risposta è rimasta con, diciamo, molte lacune e cose che vorremmo chiarire ancora di più.

BEATRICE LORENZIN – MINISTRO DELLA SALUTE

Adesso vedrò la risposta e...vi farò avere vi risponderò ulteriormente.

EMANUELE BELLANO

Ok lo prendiamo come impegno.

BEATRICE LORENZIN – MINISTRO DELLA SALUTE

Certo.

SIGFIRDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma di tettarella ne abbiamo dovuta prendere un'altra, comprare un'altra. E neppure c'ha risposto il Ministro. Chi ci ha scritto invece è la ditta Lifetech Care e afferma che "è del tutto legittimo sterilizzare con il gas all'ossido di etilene". Noi non abbiamo mai detto il contrario, abbiamo detto che però i biberon sterilizzati con questo gas devono essere destinati ai neonati prematuri e a quelli in terapia intensiva. Che del resto è la stessa cosa che scrive il ministero della Salute in una mail della direzione generale per la prevenzione sanitaria, datata 7 gennaio 2016. Solo che poi questa mail se la sono tenuta in un cassetto non hanno informato gli ospedali che hanno destinato i biberon sterilizzati con il gas anche ai bambini normali, ai neonati normali che sono poi quelli sani l'80%. E queste tettarelle possono essere anche indisturbatamente vendute in farmacia o addirittura acquistate su Amazon. In attesa che il ministero si muova qualche indicazione su come orientarsi ve la diamo noi. Dietro la confezione se vedete scritto "sterile eo" significa che è stata sterilizzata con l'ossido di etilene. L'alternativa c'è, l'abbiamo vista, è la sterilizzazione con i raggi beta.